



L'evento Domani l'inaugurazione della rassegna sulle sfide tecnologiche: 12 isole tematiche, esperimenti, incontri con studenti e ricercatori, ma anche appuntamenti e concerti di musica classica con giochi riservati ai più piccoli

Riecco "Futuro Remoto" robot e rigenerazioni a Città della Scienza

BIANCA DE FAZIO

L'evento inaugurale è alle 9.30 di domani. Quando si troveranno a confronto tre generazioni di superesperti del mondo dei robot. Una sfida tecnologica, ma soprattutto di impostazione culturale quella cui daranno vita il professore di Automatica Bruno Siciliano (Federico II), il co-inventore di più di 15 brevetti di robotica Nicola Vitiello (Scuola superiore Sant'Anna di Pisa) e la giovane Valeria Cagnina, *enfant prodige* della robotica. Saranno loro a tagliare il nastro

della nuova edizione di FuturoRemoto che, a Città della Scienza, riproporrà il dialogo tra scienziati e cittadini, tra ricercatori e pubblico, fino a domenica prossima (11 novembre). Ogni giorno, dalle 9 alle 17 (domenica dalle 10 alle 18). Il festival della Scienza nato 32 anni fa da un'idea del fisico Vittorio Silvestrini torna a Bagnoli dopo qualche anno in cui la volontà di coinvolgere la città aveva indotto gli organizzatori a portare la manifestazione a piazza del Plebiscito. Ed è stato il commissario straordinario della

Fondazione Idis, l'avvocato Giuseppe Albano, a sottolineare che questa nuova edizione di FuturoRemoto vuol anche fare da leva per il rilancio di Città della Scienza, dopo un anno di gravi difficoltà e le novità appena varate con il cambio dello statuto e la centralità data alla Regione Campania in quanto unico ente costantemente impegnato nel finanziamento della struttura di Bagnoli. Proprio Albano ha presentato la manifestazione, ieri, nella sede dell'ateneo Federico II, partner dell'iniziativa, ed accanto al

Le aree

Sopra, una delle isole tematiche allestite a Città della Scienza. In basso, il manifesto di Futuro Remoto



prorettore Arturo De Vivo ed ai rappresentanti degli altri atenei campani, tutti coinvolti nel progetto, nonché al direttore scolastico regionale Luisa Franzese, che ha garantito la partecipazione significativa del mondo della scuola «alla manifestazione che è diventata un punto di riferimento per gli studenti assetati di cultura scientifica e tecnologia». Tema del festival sono le "Ri-generazioni", tema variamente affrontato nelle 12 isole tematiche allestite a Città della Scienza: Aerospazio,

Agrifood, Ambienti di vita, Chimica verde, Design-creatività made in Italy, Energia, Fabbrica intelligente, Mezzi e sistemi per la mobilità, Patrimonio culturale, Scienze della vita, Smart communities, e il Mare.

E se la parte del leone la faranno i ricercatori e gli studenti più grandi che presenteranno al pubblico esperimenti e percorsi culturali sul tema del ri-generare come traiettoria di un modello di economia circolare, non mancheranno incontri con scienziati di fama nazionale, mostre allestite dagli enti di ricerca, workshop per affrontare l'attualità scientifica e gli aspetti etici e sociali ad essa connessa, e gli spettacoli (science show, concerti di musica classica, improvvisazioni musicali, giochi riservati ai più piccoli). Non solo a Città della Scienza, ma anche all'Accademia di Belle Arti, all'istituto tecnico Righi di viale Kennedy (con un appuntamento speciale del Sabato delle idee sull'impatto della robotica e dell'intelligenza artificiale sul mondo del lavoro), nella chiesa dei santi Marcellino e Feste, nel museo di Paleontologia della Federico II, tanto per fare qualche esempio. E dato che la scienza guarda al futuro avendo radici nel passato, l'Oriente propone i contributi degli antichisti sul concetto del "divenire" nell'antico Egitto e sulle rigenerazioni del tessuto urbano napoletano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il festival

"Salerno letteratura": con Scurati c'è il romanzo del momento

PIER LUIGI RAZZANO

Il meridione centro del mondo. Cuore delle storie e della letteratura con tante voci, ognuna diversa dall'altra, tutte raccolte per la terza edizione degli "Stati generali della letteratura del Sud". Per incontrarsi, discutere, capire la condizione attuale dell'immagine e dell'immaginario del Sud da domani fino a domenica tra Salerno, Potenza e Cetara, festival itinerante con Antonio Scurati, Paolo Macry, Alessio Forgiione, Gaetano Cappelli, Carmine Abate, Maria Pace Ottieri. Che sono solo alcuni protagonisti della rassegna ideata e diretta da

Francesco Durante con Ines Mainieri, costola del festival "Salerno Letteratura" che rientra in una diffusa e continua serie di eventi distribuiti su tutto l'anno, rafforzando così la "Rete dei festival del Sud", un'intesa tra venticinque manifestazioni letterarie che si svolgono tra Abruzzo, Basilicata, Campania, Puglia e Sicilia. Tema di quest'anno è "La storia, le storie", già al centro dell'evento inaugurale con Alessio Arena, domani sera, dalle 21. Al Museo nazionale archeologico "Dinu Adamesteanu" il cantascrittore terrà un concerto reading dedicato alla cantante Gilda Mignonette, la regina degli



Scrittore
Antonio Scurati, tra i protagonisti del festival

emigranti, protagonista del suo ultimo romanzo, "La notte non vuole venire" (Fandango). Il giorno dopo, alle 21, nel Salone dei Marmi di Palazzo di Città a Salerno, protagonista è Antonio Scurati, autore del romanzo del momento: "M. Il figlio del secolo" (Bompiani), primo tassello di una poderosa trilogia che racconta l'ascesa di Mussolini dagli anni socialisti alla Marcia su Roma. Durante la stessa serata, però a Potenza, Pasquale Scialò accompagnato dal trio Suonne d'ajere affronta l'avventurosa e appassionante "Storia della canzone napoletana", come ha già fatto nell'omonimo libro edito da Neri Pozza. Sabato 10, negli

spazi della Fondazione Menna di Salerno, Paolo Macry analizza i temi affrontati nel suo saggio "Napoli, nostalgia di domani" (Il Mulino) in compagnia di Gennaro Carillo; mentre domenica, nello stesso luogo, Alessio Forgiione discute del suo romanzo di esordio, "Napoli mon amour" (NN Editore). Tra gli altri appuntamenti l'omaggio a Giuseppe Galasso sabato 11 nella Torre Vicereale di Cetara, la lectio di Gennaro Carillo su Giambattista Vico, le conversazioni con Gaetano Cappelli, Carmine Abate, Maria Pace Ottieri, Giuseppe Lupo e Emma Giammattei.

© RIPRODUZIONE RISERVATA